

Un altro principio fondamentale della filosofia di lavoro di Cascina Rossago è il "**principio ecologico**" "ciò significa che gli interventi e il lavoro abilitativo non si svolgono in un contesto astratto ma sono direttamente, costantemente, strettamente articolate con la **vita reale** delle persone autistiche nella fattoria, a partire dalla cura personale, proseguendo via via per le attività lavorative, di svago, di sport, sociali ecc. Le attività che vengono svolte dunque, sono attività "vere" (sia pure in contesto protetto e considerando i diversi livelli di abilità e competenza), sempre significative. Non sono mai astratti esercizi cognitivi o attività di puro "intrattenimento". C'è differenza, per fare un esempio, tra insegnare un esercizio di "teoria della mente" in un contesto di laboratorio e lavorare su acquisizioni simili in un contesto ecologico. Del resto, è ben noto che una delle difficoltà tradizionali degli interventi educativi nell'autismo è proprio quella della generalizzabilità e "spendibilità" in contesti reali ed ecologici delle competenze acquisite.

Dai proclami ideologici alle condizioni reali di una vera socialità possibile

Un'ultima considerazione: Cascina Rossago non è una realtà isolata, autarchica o "autistica", non lo erano del resto nemmeno le cascine lombarde. E' una realtà fortemente integrata nel **su o territorio**, immersa in una rete fitta e significativa di rapporti e di relazioni. Scherzosamente qualcuno l'ha definita il vero centro sociale della Val Staffora. Non c'è niente di più fastidioso, in tema di autismo, dei tonitruanti e fumosi proclami ideologici sull' "inclusione" del disabile, in assenza di qualsiasi reale lavoro che, in una condizione come questa che mette in questione proprio le radici stesse della socialità, ponga, di quell' "inclusione", le premesse e le condizioni minime. Tutte le famiglie degli ospiti di Cascina Rossago testimoniano che i loro famigliari autistici non sono mai stati così "sociali", prima, nella loro vita, spesso di drammatico (per loro e per le loro famiglie) isolamento metropolitano. Ma questo reale e non ideologico processo di "integrazione" è consentito proprio dalla costruzione preliminare di un nucleo forte di coerenza da cui partire: l'esperienza di Cascina.